IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. Numero 147. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 28 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 27 — Notizie da Cassala recano che il Corpo di Osman Digma, che non è mai stato rinforzato di cavalli e fucili, si trova ora ad Adarasa.

Si afferma che Osman Digma ha abbandonato i dintorni di Tokar e di Suakim dopo che ebbe notizia che l'Emiro Ahmed Fadli si era ritirato da Gosch.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 16,30. — Telegrafano da Massaua al *Corriere della Sera*: Mangascià limitò il percorso a 200 uomini della nostra truppa, comandati dai capitani del genio Bonelli e Montanari, nonchè dal tenente Angheri, conoscitore esperto dei luoghi, per il seppellimento dei nostri morti ad Adua. Si erigeranno dei tumuli e vi si collocheranno croci sulle quali si scriveranno i nomi dei caduti quando siano identificati.

Le scimm Tesfai, diedro ordine di Mangascià, fece distruggere il forte di Adigrat.

Il capo del Lasta liberò un ufficiale e una ventina di soldati, che era viaggiano verso l'Eritrea.

Una centuria indigena, comandata dal capitano Girard, si recò ad Amba-Delva per distruggervi, mediante mina, i sentieri adiacenti, onde impedire ai altri ribelli di avvicinarvisi per molestare i nostri confini.

Ferrovia Kassala-Massaua

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18,46 — Un dispaccio da Liverpool al *Temps* annunzia concluso l'accordo anglo-italiano per la costruzione di una linea ferroviaria da Kassala a Massaua.

I lavori incomincierebbero in autunno in base a studii di ufficiali italiani; e per essi (sempre secondo il telegramma del *Temps*) il governo di Roma domanderebbe alla Camera un credito di 15 milioni.

Truppe di ritorno,

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 27, ore 16,25. — Stamane è arrivato il *Montebello* con il 12°, il 29° e il 53° battaglione cacciatori, truppe d'Africa, in tutto 1447 uomini; più 130 militari in licenza o che hanno già compiuto il servizio; 7 ufficiali e 9 borghesi.

Degli arrivati soli 24 furono mandati agli ospedali della Trinità e della Croce Rossa.

I tre battaglioni giunti col *Montebello* si diressero, appena sbarcati con le solite formalità e rinvii, dalle autorità competenti, alla caserma del *Granili*; i ritornati in licenza si recarono al Distretto e al Deposito d'Africa.

Mentre la folla, raccolta come di consueto, assisteva all'adagiamento dei malati nei carri, suonò la campana dell'appello degli operai dell'Arsenale; ilgiorno fece imbizzarrire alcuni cavalli di rimonta dai quali si videro cadere e correre all'impazzata in mezzo alla massa folta degli operai. A stento si riuscì a fermarli, ma nel tafferuglio il soldato siciliano Sciuto, dal cavallo, si ferì con la testa frattu rata.

La folla seguì affettuosamente i tre battaglioni fino ai Granili.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 27, ore 18,2. — E' giunta ora l'*Iniziativa*, che ha sbarcato 1157 soldati e cioè: la compagnia presidiaria di 349 soldati; una compagnia del 53 battaglione di 128 soldati, di cui 25 malati; tre compagnie del 31, in complesso 403 uomini; due plotoni del 32; 49 ufficiali.

Dall'*Iniziativa* sbarcarono pure del buone e un cadavere: quello di Andrea Donini, soldato della classe del 1874, del distretto di Pesaro, morto ieri a bordo di perniciosa. Il cadavere fu portato all'ospedale.

L'atto di accusa

L'atto di accusa del magistrato militare inviato dal presente Gabinetto a Massaua per raccogliere gli elementi intorno al procedimento iniziato contro il generale Baratieri contiene un periodo, che merita di essere riprodotto:

" Ne riesce affatto a spiegarsi perchè il generale Baratieri abbia con tanta cura tenuta nascosta la presa determinazione al Governo centrale *(sandalo ed in segreto)*, col far prevedere prossima una ritirata e dissimulando con la futilità delle notizie date la gravità degli eventi che stavano per compiersi. „

Questo dice l'atto d'accusa del magistrato militare, che si trova a Massaua.

Il ricordato generale militare, sen. Gloria, nella sua breve lettera riassuntiva al presidente della Camera dice a sua volta:

" Il generale Baratieri fino al giorno 29 febbraio aveva sempre mantenuto con esso rapporto di servizio, con la persuasione non solo della impossibilità di un'azione offensiva contro le numerose forze nemiche, che lo fronteggiavano, ma ancora della non lontana necessità di un movimento retrogrado. „

Decisamente i due alti magistrati militari non hanno udito come testimoni i giornalisti ministeriali. Se il avessero chiamati si sarebbero persuasi, colla scorta delle polemiche furiose lanciate contro il ministero passato dopo il 1° marzo, che i veri istigatori della battaglia di Adua furono proprio i ministri caduti, specie l'on. Crispi.

Si è preferito interrogare i testimoni che erano sul luogo, che presero parte agli avvenimenti prima e durante la fatale battaglia; si è preferito di interrogare il generale stesso incaricato e prendere per scorta gli ordini e i documenti del Comando; e qui sta l'errore.

Bisognava sentire i giornalisti di Roma, Milano, e Napoli; bisognava consultare i giornali e le loro pubblicazioni dopo la crisi e allora si sarebbe potuto stabilire che Baratieri non fu che uno strumento, come disse Martini sul Lago di Garda, e che l'ordine e la responsabilità del sacrificio di 6000 uomini e il sangue versato risalivano al Gabinetto Crispi, come disse il Ministro Caetani al Senato, quando era ancora estero agli affari.

E i diari? Quelli ci volevano come documenti seri per fare una istruttoria in regola?

Allora si sarebbe accertato che qui si sapeva tutto, che il governo centrale al corrente di tutto, conoscendo tutto, positioni, difficoltà e imbarazzi, invece di esserci grauato, era lui che ingannava il paese, era lui che non volendo la tisi militare, aveva spinto Baratieri ad attaccare il nemico per rafforzare la sua posizione dinanzi al Parlamento.

E' ben vero che il gen. Baratieri nell'esporre le ragioni che lo hanno indotto a quella follia, ciò escluso lealmente, anzi neppure accennò a quello che poteva pensare o desiderare il Governo centrale, tanto poco se ne'rea preoccupante; ma questa è tutta una finzione.

Se l'Avvocato generale a Roma e il suo Sostituto a Massaua avessero fatta l'istruttoria con un po' di criterio politico e avessero tenuto nella dovuta considerazione i deputati radicali, i giornali e i giornalisti ministeriali, si sarebbero persuasi a dichiarare non luogo a procedere contro Baratieri ed a mettere invece in stato di accusa quel perfido Ministero passato, che ingannò tutti quanti e fu il vero responsabile dell'attacco di Adua e della conseguente catastrofe.

Politica e Diplomazia

Londra, 27. — Il duca di Amale è atteso qui verso la metà del mese venturo e si trasferirà in Inghilterra tre settimane.

Bruxelles, 27. — La Regina dei Belgi partirà giorni per Spa, dove passerà tutta l'estate.

Parigi. — Trovasi qui il principe Mehemet Ali, fratello del Kedive.

Torino, 27, ore 18,35. — Col diretto delle 14,20 è ripartito per Parigi il duca d'Aumale, salutato alla stazione dal duca e dalla duchessa d'Aosta e dal conte di Torino.

(S) **Mosca**, 27. — L'Ambasciatore straordinario della Santa Sede, Mons. Agliardi, è arrivato ieri.

Lo Czar ha invitato Mons. Agliardi ad assistere questa sera al pranzo di Corte.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il Sultano ha inviato allo Czar un telegramma di felicitazione in occasione della sua incoronazione.

(S) **Napoli**, 27. — Alle ore 18 è partito per Messina ed Alessandria d'Egitto il *yacht* russo *Zarnitza*, con a bordo la Czarevich.

Per la morte di Menabrea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Chambery, 27, ore 15,30 — I telegrammi di condoglianza per la morte del generale Menabrea arrivano a fasci.

Oltre il Re e la Regina telegrafarono tutti i principi e le principesse reali residenti a Torino.

Molte associazioni scientifiche, alle quali il defunto era ascritto, hanno telegrafato al *suaire* per essere rappresentate ai funerali.

Oggi è giunto da Torino il generale Donciew, che rappresenterà nel corteo l'esercito italiano.

Il Re e la Regina faranno deporre una grande ghirlanda di fiori freschi sul carro funebre.

(S) **Chambery**, 27 — I funerali del generale Menabrea riusciranno qui luogo venerdì.

E' atteso l'Ambasciatore conte Tornielli, che rappresenterà al funerali il Governo italiano.

(S) **Chambery**, 27 — Domani, alle ore 4, giungeranno l'ammiraglio Di Brechetti, aiutante di campo generale del Re d'Italia ed il marchese Roera d'Olme, Mastro di cerimonie di Corte, per rappresentare S. M. il Re d'Italia ai funerali del generale Menabrea.

Bilancio dell' Interno

ESERCIZIO 1896-97.

Le questioni politiche, che si collegano alla discussione di questo bilancio, principiata ieri alla Camera, non debbono trovare il loro posto in questa sommaria rassegna, la quale ha cavattere puramente di finanza e di amministrazione.

La spesa effettiva dell'esercizio 1896-97 era preveduta dal ministero in L. 58,071,022,75, delle quali L. 55,554,916,62 indicavano la competenza ordinaria e le residue L. 2,516,076,13 quella straordinaria.

La Commissione propone la riduzione degli stanziamenti a sole L. 57,143,648,08.

La minore spesa di L. 927,374,67 riguarda per L. 500,000 il servizio segreto e della pubblica sicurezza e per le altre L. 427,374,67 il servizio carcerario (parte straordinaria).

Prima di dire delle ragioni, con le quali la Giunta del bilancio confuta le proposte diminuzioni, sarà bene fissare alcune cifre.

La spesa di L. 57,143,648,08, che importa l'amministrazione dell'interno, è ripartita come in appresso:

Servizio carcerario	L.	28,022,625,35
Sicurezza pubblica	„	14,348,151,55
Amministrazione provinciale	„	8,496,309,46
Sanità interna e marittima	„	1,290,097,36
Archivi di Stato	„	724,391,10
Opere pie	„	665,237,—
Spese generali	„	3,099,936,34
Totale delle spese effettive	L.	57,143,648,08

In paragone dell'esercizio corrente la spesa diminuisce di L. 169,400.

A dir vero le proposte del Ministero l'aumentavano di oltre 750 mila lire — ma, per le due riduzioni, già prima accennate, che la Commissione ha introdotto negli stanziamenti della Sicurezza pubblica e del servizio carcerario, all'aumento suddetto una piccola economia — che, per l'esperienza del passato, rappresenta, tuttavia, una speranza più che un fatto.

Infatti, da parecchi anni in qua, non è accaduto mai che la spesa accertata si contenesse nei limiti della previsione. Essa fu sistematicamente sorpassata ed in notevole proporzione, come dimostrano queste poche cifre.

1892-93	*Previs.* L.	55,503,385	*Consunt.* + L. 1,577,841
1893-94	„	55,706,775	+ „ 6,981,291
1894-95	„	56,487,010	+ „ 7,022,788

Non dovrà, pertanto, meravigliare la scarsa fede che il miracolo abbia a venire in questo esercizio, per tenendo conto che gli aumenti del 94 e 95 sono conseguenza dei moti di Sicilia e Lunigiana.

Dei molteplici servizi, cui attende l'amministrazione dell'interno, il maggiore per entità della spesa è quello carcerario, che assorbe la metà circa della spesa totale di quel ministero. E' debito però aggiungere subito che una parte di questa somma è semplicemente figurativa, in quanto essa serve soltanto di materie prime, che il lavoro carcerario trasforma, e trova riscontro poi nel bilancio dell'entrata.

Un'altra piccola parte è impiegata nella trasformazione dei fabbricati carcerari, o questa parte, nell'economia generale della finanza, più che una spesa, nel significato rigoroso della parola, può indicare un movimento di capitale, per cui aumenta il valore il patrimonio dello Stato.

Onde che la spesa per il servizio carcerario propriamente detto discende a 24 milioni in cifra tonda, che possono raggrupparsi in tre grossi cespiti:

Personale di direzione, amministrazione e custodia delle carceri	L.	7,000,000
Mantenimento dei detenuti	„	15,000,000
Mantenimento dei fabbr., trasporti, ecc.	„	2,000,000

Il maggior stanziamento di L. 427,374, che l'Amministrazione precedente aveva proposto, ora destinato a sollecitare la riduzione dei fabbricati carcerari, imposta dalla riforma penitenziaria.

Ma la Commissione, riferendosi ad una precedente deliberazione, che consolidava nella somma fissa di 28 milioni di lire la spesa carceraria, respinse lo stanziamento, esprimendo il voto che il Governo provveda " a sistemare la spesa carceraria sopra nuove e più sicure basi. „ Voto platonico, che, per diventare efficace, dovrà essere confortato da proposte concrete e positive.

La sicurezza pubblica importa una spesa di poco superiore ai 14 milioni. Nessuno oserà dire che sia eccessiva.

Unica variazione proposta nei diversi capitoli di questo titolo era l'aumento di L. 500,000 al servizio segreto, di cui l'esperienza degli esercizi passati aveva dimostrato la convenienza e forse la necessità.

Ma la Giunta del bilancio è stata di altro avviso e non lo ha consentito. Era nel suo diritto, e non glielo contesteremo; ma, pare a noi, sarebbe stato anche suo dovere di meglio motivare il suo rifiuto. Imperocchè dire astrattamente che " non si deve largheggiare dove non è possibile " il controllo „ perchè potrebbe " facilmente farsi luogo al sospetto di un impiego per fini estranei alla sicurezza pubblica „, è fare delle frasi, e non esporre delle ragioni.

Sui servizi di *Sanità pubblica*, che sono stati ieri acerbamente censurati dall'on. Mercanti, gerente della Ditta Celli, Mercanti e C.i, la Giunta generale del bilancio nella sua relazione si esprime nei seguenti termini:

" Non aumento di spesa pur continuando i buoni risultamenti per l'igiene e la sanità pubblica già segnalati da parecchi anni e posti in evidenza nella relazione del dir. gen. prof. Pagliani al Consiglio superiore di sanità nella seduta del 21 gennaio 1896.

" Sulle spese di questo servizio, ammontanti a lire 1,169,910, la Giunta porta un criterio larghissimo e specialmente benevolo.

" Pochi anni or sono, tutto ara da fare, e si è fatto moltissimo per preservare il paese dalle invasioni del colera, diminuire le stragi delle malattie infettive predominanti, migliorare le condizioni igieniche del suolo, dell'abitato, e delle acque potabili, e per arrestare infine lo sviluppo delle epidemie.

" Ora siamo finalmente di questi fatiche, una notevole diminuzione della mortalità e delle malattie, la quale si lascia sperare in breve volger d'anni una popolazione più sana e più forte coi fecondi lavori della pace e non più necessità della guerra.

" Questa preparazione della grandezza della patria nel suo più potente fattore, l'uomo, non deve essere mai interrotta nè turbata. „

E questo giudizio può ben valere quello dei partigiani e non sempre disinteressati denigratori della Direzione di Sanità e del suo capo.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 27. — (Camera dei Deputati) — Alla fine della seduta si discutono le proposte di Kaizl e Pernerstorfer relative al conflitto fra gli sciopernati e la gendarmeria a Doerfl presso Reichenberg.

I proponenti chiedono l'urgenza per le loro proposte.

Il Presidente del Consiglio conte Badeni dice che la gendarmeria fece uso della armi soltanto dopo aver ripetutamente intimato ai dimostranti di disperdersi, dopo essere stata minacciata con sassate e dopo un nuovo insolitato uso avvertimento che avrebbe fatto fuoco, avvertimento che venne accolto da risate ironiche.

Il conte Badeni promette un'inchiesta rigorosa sui fatti e dichiara che le Autorità procederanno imparzialmente.

La Camera respinge la domanda di urgenza sulle proposte di Kaizel e di Pernerstorfer.

Le elezioni contestate

Ieri la Camera con una votazione inattesa, ma non meno opportuna, ha convalidata l'elezione dell'on. Minelli contro Aggio, sebbene la Giunta fosse unanime nel proporre il ballottaggio.

Dovrebbe avvenire lo stesso o per lo meno si dovrebbe annullare l'elezione di Atessa, ma Giampietro non è Aggio e come durante l'elezione il Giampietro ha saputo intrigare al punto che si fece in quel Collegio d'ogni erba fascio contro quel buon galantuomo del Vitoli, così ha saputo brigare e intrigare per la contestazione in modo che è riuscito, a furia di rinvii, a farsi dichiarare eletto.

Se mai vi fu elezione, che meritasse di essere annullata, è senza dubbio quella di Atessa — ma la Camera ne farà nulla. Il Minelli è attivo, sa difendersi dalle sovercherie ed ha trovato amici, che ne hanno sostenuto le ragioni.

Il prof. Vitoli non sa fare neppur questo: schiva di andarsi a raccomandare, di brigare, di sollecitare e così sarà vittima degli intrighi e delle prepotenze.

I lettori ricorderanno senza dubbio il dispaccio che abbiamo pubblicato il 9 maggio e che per la cronistoria non sarà male riprodurre — non fosse altro per dimostrare quali criteri di delicatezza prevalgano ormai nel nostro sistema parlamentare.

L'on. Cavallotti, quando l'elezione Giampietro non era neppure proclamata ufficialmente, inviava al Giampietro il seguente dispaccio:

" *Mesina*, 30.

" Deputato Emilio Giampietro

" *Tornaceno*. „

" Esultante per la vittoria, che rende al Parlamento uno dei suoi *migliori valori*, alla Estrema il forte e nobile compagno delle sue lotte, a me il *fratello aspettato*, antipico, abbracciandoli, il suo

" Felice. „

Chiunque avesse inviato ad un amico un dispaccio simile, relativo all'elezione, o si fosse poi trovato a far parte della Giunta, si sarebbe astenuto dall'erigersi a giudice tra il *fratello* e il competitore.

Or bene non solo il Cavallotti si è trovato tra i primi, ma essendoni nominata una sotto-Commissione per verificare le schede, volle farne parte.

Dopo ciò è vano supporre che alla Camera possano essere discusse, neanche tutti i precedenti di quest'elezione, le conclusioni della Giunta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Presidenza **Chimirri** — *Ore 10.5.*

MARAZZI, relatore, sul processo verbale. Alcuni oppositori hanno affermato che a proposito di questa legge si è voluto forzare la mano e tenere una procedura molto spiccia. Protesta contro questa asserzione.

Il nuovo armamento nel R. Esercito.

(Senza discussione si approvano gli articoli dal 29 al 31 inclusivamente).

GRANDI, propone che nell'articolo 32 si sostituisca alla parola *abbattersi*, la parola *sottolavorati*.

RICOTTI, osserva che, sia nel bilancio, come in generale negli ordinamenti amministrativi militari, i gradi di tenente e sottotenente son considerati cumulativamente.

L'articolo 32 è approvato com'è proposto dal Ministero ed approvansi gli articoli 33 e 34).

GRANDI propone all'articolo 35, un emendamento col quale si sostituisce la parola *facoltà* alla parola *ufficiale subalterno*.

RICOTTI non può accettare perchè la locuzione usata risponde al presente ordinamento.

ARAN DE RIVERA ritiene troppo grave la punizione che si infligge ai sottotenenti d'artiglieria e genio che non superino gli esami della scuola d'applicazione, paricolarmente ai sottotenenti provenienti dai sottaficiali.

CARENZI parla in favore dell'emendamento Grandi.

RICOTTI non può accettarlo perchè porterebbe a conseguenze imprevedute.

MARAZZI, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro.

GRANDI non insiste nel suo emendamento.

(E' approvato l'Articolo 35).

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione intorno alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Franchetti, per duello.

GRANDI all'articolo 36 propone la seguente aggiunta:

" E' fatta eccezione per i tenenti medici, la cui promozione a capitano ha luogo per metà ad anzianità e per metà a scelta.

SANTINI raccomanda che si accetti questa proposta.

MARAZZI (*relatore*) osserva che, pel passaggio da capitano medico a maggiore, la promozione a scelta è ammessa; ma pur l'armonia generale della legge e nell'interesse del servizio, non può accettare la aggiunta.

RICOTTI prega l'on. Grandi di notare che la sua proposta, meatre recherebbe un assai lieve vantaggio agli ufficiali medici, turberebbe molto il concetto informatore del disegno di legge. Non accetta la proposta.

GRANDI non insiste.

Si approvano gli articoli 36 e 37.

MARAZZI, di ragione di un articolo sostitutivo al 38 che stabilisce i criteri di promozione dal grado di capitano a quello di maggiore.

GRANDI non può accettare la proposta della commissione; l'articolo 41 o l'articolo 42 emendato dalla Commissione.

RICOTTI, presenta un articolo 42 *bis* per stabilire che le promozioni a generali d'esercito si fanno solamente in tempo di guerra.

(E approvato) ed è pure approvato l'articolo 43).

QUINTIERI all'articolo 44 propone un emendamento che ritira dietro preghiera del relatore e del ministro.

PANDOLFI vorrebbe migliorata la posizione fatta agli ufficiali del Genio e quindi chiede che non si applichino che da qui a quattro anni per essi le disposizioni dell'articolo 44.

MARAZZI crede che l'osservazione avrebbe potuto trovare il suo posto negli articoli oggiuntivo transitori.

RICOTTI. L'articolo 44 non fa altro che paregiare le condizioni del genio a quelle dell'artiglieria. Fa osservare poi che una disposizione transitoria della legge stabilisce che essa non sarà applicabile per quel che riguarda i limiti d'età, che fra due anni.

(Si approva l'articolo 44 come fu proposto. Si approvano senza discussione gli articoli 45 e seguenti fino al 59).

MURMURA, all'art. 60, propone un'aggiunta.

LOVITO prega il ministro di prendere in esame le liste di avanzamento redatte in questi ultimi anni, colle quali si venne a stabilire un limite d'età per l'avanzamento e di provvedere a riparare alle ingiustizie che derivarono da tal fatto.

RICOTTI conviene nella opportunità di esaminare nuovamente la posizione di coloro che furono esclusi dall'avanzamento per alte ragioni di età.

MURMURA ritira la sua aggiunta.

(Gli articoli 60 e 61 sono approvati).

GRANDI propone il seguente articolo aggiuntivo:

" Per quattro anni dalla data della promulgazione della presente legge, i sottufficiali potranno essere promossi sottotenenti contabili, anche quando superino l'età prescritta dall'articolo 4 e purchè non oltrepassino il trentaduesimo anno. „

RICOTTI e MARAZZI (relatore) l'accettano.

(Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge fino alla fine).

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presid. **Villa** - *Ore 14.5.*

PRESIDENTE annuncia una domanda a procedere contro il deputato Bonajuto, e fatto di desistenza del prof. Vitoli verso l'on. Giampietro.

GUICCIARDINI risponde all'on. Lucifero che invitò un professore della scuola di applicazione di Torino, quale direttore della Stazione infestato dalle cavallette per istruire la popolazioni sul modo di distruggerle.

LUCIFERO è soddisfatto.

RICOTTI dice che per provvedere di pensione quei veterani del 48-49 che ancora non la godono occorrerebbero 2 milioni, ciò che è impossibile nelle attuali strettezze.

L'interrogante RAZZETTI dice rincsare bastarebbero 500,000 lire. Ad ogni modo raccomanda al ministro di provvedere in qualche modo essendo inammissibile questa disuguaglianza di trattamento.

RICOTTI replica che non ha detto occorrere due milioni di lanzia, ma occorrere due milioni di capitale, che non ci sono disponibili.

ZAVATTARI vuol sapere come mai l'ufficiale postale di Voltri consegnò al Delegato di P. S. alcune copie del giornale *La Lega dei ferrovieri*, pubblicate dalla *sede* della R. Prefettura.

CARMINE dice che fu necessario verificare se quel *sulla sede* esistesse e quindi il giornale andò al suo destino.

ZAVATTARI dice che l'ufficiale postale, avendo il delegato voleva sapere chi era abbonato al giornale, si mostrò compiacente, come si dice in linguaggio parlamentare, e come si dice in linguaggio popolare fece la spia.

CREDARO, MARCORA ed altri chiedono all'on. Ricotti se intenda dare disposizioni affinchè i battaglioni siegni non siano tolti dalle loro sedi estive un mese prima delle manovre, considerate le spese fatte per gli accasermamenti dalle provincie alpine orientali.

RICOTTI dà spiegazioni circa l'ordinamento del servizio.

CREDARO non è soddisfatto e dice che coll'attuale sistema l'esercizio spende di più.

RICOTTI aggiunge che assolutamente i battaglioni alpini gli interessanti saranno soddisfatti. Non può esporre le ragioni militari che presiedono alla dislocazione delle truppe.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione della elezione di Mondovì in persona dell'on. Giacomo. Lo dichiara eletto.

Sull'elezione contestata del collegio d'Este, in persona dell'on. Minelli, parla l'on. BRUNETTI. La Giunta delle elezioni propone il ballottaggio tra Minelli ed Aggio.

Voci generali. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. On. Brunetti, ella abusa della parola... Riassuma!

BRUNETTI continua tra le generali proteste; ed in fine si decide a finirla e sicde salutato da un fortunabile oooh!

CALLERI parla nello stesso senso, ma brevemente.

FILI-ASTOLFONE relatore sostiene le conclusioni della Giunta.

Voci. Ai voti.

PRESIDENTE. Pone ai voti le conclusioni della Giunta che vengono prese a controprova, queste non sono approvate.

Quindi la Camera approva la convalidazione dell'on. Minelli.

Si votano a scrutinio segreto lo stato di previsione della spesa del ministero della guerra, il progetto degli infortuni sul lavoro, e le spese straordinarie del bilancio della guerra.

Bilancio dell' Interno.

SOCCI appoggia vanato al potere, l'on. Rudini fece sperare benefici conservatore ai na'ure di libertà. L'amnistia fu un atto buono ma incompleto. Si salvarono i capi e si lasciarono nelle galere i gregari. L'on. Rudini fece sperare l'abolizione del domicilio coatto. Le promesse non belle ma migliori sarebbero i fatti. Il deccentramento è ormai nella coscienza di tutti, ma tutte le riforme amministrative e politiche andarono in fumo, se lo Stato non si spoglierà della veste di persecutore dei deboli e di protettore dei potenti. Nello scioporo delle trecciaiole a Firenze le autorità hanno più mezzato che spente. Si è fatto la carcia alle donne... (*Ooh, ooo*) sì, perchè le trecciaiole non sono uomini. Vuole che i fatti siano impiegati nelle bonifiche e nei dissodamenti non nella concorrenza al lavoro libero.

Dice ampliato lo scopo della beneficenza, che è oggi elemosina e dovrebbe essere previdenza tradotta in sgravi, in ricoveri, in trasporti gratuiti. Parla affettuosamente della infanzia abbandonata e dice: Pensateci, codesti sono gli accattoni dell'oggi, e i delinquenti e gli anarchici del domani. (*Congratulazioni*).

PAGI legge, ma sfintendo poco. Pare trovi molto confusa la distribuzione delle circoscrizioni amministrative e illogico l'organismo dello Stato. Parla anche lui dell'accentramento, che aumenta di continuo nonostante le promesse in contrario.

MERCANTI. Al solito parla dell'Amministrazione sanitaria: trova che va male, e che le riforme Barazzuoli non hanno dato il frutto che si sperava, e si capisce perchè il conte. Pagliani è sempre a capo dell'Amministrazione e le cose non possono andar bene. Dice assai male della legge per la protezione di malattie che non ci sono mentre nulla si spende per quelle che mietono vittime. Nega l'afermata diminuzione delle mal ttie infettive.

Fa una requisitoria contro le statistiche e dice che le epidemie si attenuano grado a grado, e che non è certo a base di questo che si possano dare corone civiche ai salvatori della patria.

Spezza una lancia in favore dei suoi colleghi medici condotti, e ribatte la necessità delle casse pensioni. Dice che la Direzione di Sanità avera bisogno di un uomo che avesse qualità scientifiche e amministrative; non si è trovato.

La *Farmacopea ufficiale*, che si sarebbe potuta compiere in poco tempo, lo fu in 8 anni, e non arrebbe stata finita senza l'intervento del Nicotera. Costò 91 mila lire. (*Oh!*) Per fare rientrare il denaro si obbligarono le farmacie a comperarla a mezzo delle guardie di pubblica sicurezza. (*Oh!*)

Reclama la scopa e conclude col dire che se il governo non riuscisse la casa dal sudiciume si dirà che fu troppo galantuomo per far del male, troppo debole per impedirlo.

BACCELLI GUIDO (fatto personale). Dal tempo del ministro Lanza fece parte del Consiglio superiore di sanità. Il discorso dell'on. Mercanti fu eccessivo e personale e pieno di acerbe vaghe. Certe questioni non si prestano alle battaglie parlamentari. Si è parlato di disordini; se saranno veri il ministro provvederà. Si sono accusate persone che qui non possono difendersi. E siccome egli non può rispondere per l'on. Pagliani, parla per il Consiglio di sanità che non fa nessun favore a nessuno e non si sente in pericolo di presenza. Non dirà che nel Consiglio vi siano delle celebrità, ma certo vi sono uomini discreti. Nulla sa di questa *farmacopea*. Sanità che fu trascinata in lungo, ma ignora se i chi del Consiglio abbia avute per ciò compensi. Sarà stata, ad ogni modo, cosa regolare.

A tempo dell'on. Lanza il Consiglio era un po' sciarpa e non si sa se fosse competente, ma poi si è modificato e non è inferiore ad alcun altro.

Circa la scuola superiore d'igiene fu lui che la rimise in ordine.

Alcune questioni furono poste dall'on. Mercanti, offensivamente, contro i componenti il Consiglio di Sanità, come se essi non avessero errato l'ufficio loro. Se all'attuale direttore di sanità si possono fare addebiti, egli non sa; ma sa che è un distinto scienziato e come tale lo vide salutare a Berlino in mezzo al fiore delle scienza europea.

Circa i sieri dice che il lui che volle che la Direzione di Sanità non entrasse nella produzione privata di questi siera. La sperimentazione direi se la sieroterapia è utile o no. Ricorda l'istituzione fatta dal Consiglio superiore di Sanità contro gli esperimenti ipnotici di Donato, istituzione alla tradotta in tutte le legislazioni sanitarie d'Europa. Se si guarda d'onde si presero le norme per sperimentare i sieri, si troverà che se non siamo giunti alla perfezione, certo si è camminato molto, tanto da dire che l'Italia non è seconda a nessuno. (*Bene! Bravo!*)

Le tre leggi vanate risultano approvate.

Si leggano le solite interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Provvedimenti per la Sicilia.

Stamane terrà adunata la Commissione parlamentare per i provvedimenti relativi alla Sicilia, cominciando da quelli dei solfi, per i quali sembra prevalga il criterio di mantenere il dazio attuale, devolvendone il provento alla creazione d'istituti per l'incremento delle piccole industrie.

Il ragionamento che si fa è quello che l'abolizione del dazio profitterebbe a tre soltanto delle provincie di Sicilia e non a tutte come soffare, mentre mantenendo il dazio e destinarne il ricavato allo scopo già detto beneficerebbe tutte quante le provincie indistintamente.

Ma d'altra parte si osserva che la ripresa dell'industria solfifera si basa sulla creazione d'una società con 25 milioni di capitale, società che fonda i suoi calcoli appunto sull'abolizione del dazio.

La questione si presenta perciò intricata e complessa ed è difficile prevedere quale possa essere la soluzione che verrà fuori dalla Giunta, presieduta dall'on. Fortis.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* in una recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Concessione agli ingegneri Sarti e Saligari, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a dentieri, con trazione elettrica, dalla stazione di piazza Principe, in Genova, all'abitato di Granarolo.

Domanda della Società concessionaria della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo per la concessione di un binario di raccordo della ferrovia stessa col fabbricati e con alcuni stabilimenti industriali di Torino. Spesa prev. L. 170,000.

Atti di sudditanza e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Peroni Cesare, assuntrice della costruzione di robiole stabili sul torrente Lemme, dell'argine a difesa della Arquata di detto torrente, in Serra, fra Domenico e Bettina.

Id. della ferrovia e del collocamento in opera di binario a pone nelle stazioni comprese nel tronco Reggio-viadolo-Isernia, nella Cancello-Isernia.

Il *Consiglio superiore dei Lavori Pubblici* in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Nuovo regolamento per gli appalti a prezzo fatto per le costruzioni ferroviarie di conto diretto dello Stato.

Progetto di massima presentato dal signor Valentino Ingegno di una nuova ferrovia a scartamento normale da Civitavecchia a Tolfa, della lunghezza di circa 25 chilometri e mezzo. Spesa prev. L. 3200 circa.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Le novelle indiane di Visnusarma, tradotte da I. Pizzi, Torino, Unione Tip. editrice.

Nel libro del saggio Visnusarma, il *Pancatantra*, noto in forma di novelle, di favole e di apologhi è descritta con sincerità di osservazione la vita umana, ritratta nelle sue debolezze, nei suoi difetti, in tutte le miserie e le ipocrisie delle varie classi sociali: una *Comedia Umana* di molti secoli fa, opera piacevole e unica, assai proficua per acuto buon senso e una lieve tinta d'ironia.

Nella stupenda storiella, le novelle di Visnusarma sono opera importantissima, anche per la novellistica che ha comunicato. Il libro, buddistico in origine, poi brahmanico, dall'India fu portato in Persia, donde in Grecia, ove fu tradotto e diffuso in Europa. Se ne ebbero versioni e rifacimenti nel sesto ottavo secolo dopo Cristo, che furono noti al medio evo occidentale: alcune novelle del Boccaccio, dell'Ariosto, del Bandello derivano dal lontano originale indiano.

In questo libro, che sembra un'opera seria, scelta e accuratissima, e che presenta il profilo Pizzi, della R. Università di Torino, ha fatto una traduzione italiana, che è la prima completamente fedele e scientifica, condotta sui testi migliori, e dichiarata dagli studi dei più illustri sanscritisti.

Guida allo studio critico della letteratura, lezioni di Pio Ferrieri, III edizione - Parravia.

L'essere alla terza edizione già parla assai in favore di questa *Guida*, mancale ottimo per chiunque attende agli studi letterari e prodotto per le discipline critiche e filosofiche, e che da oltre dieci anni va per le mani degli studiosi, con serio profitto della cultura e della loro educazione intellettuale ed artistica. Quest'ultima, la terza, è interamente rifatta e da avvanti gaia sulle precedenti per larghezza e severità di dottrina, densità d'idee e di fatto, lucidità ed eleganza di esposizione. Fuse in forma geniale che rende accessibile a tutti ogni severo discussione, la comprensione piena dei problemi filosofici, morali, estetici, letterari che interessano il pensiero e l'arte moderna. E tutte le correnti più importanti non particolari con moderazione di pensiero in questo volume veramente pregevole, del quale il Longhi lodò e la disposizione e la trattazione e gli intenti.

In memoria di Ruggero Bonghi. — In questo libro il Consiglio della *Dante Alighieri* ha raccolti i maggiori scritti e dire sti di Ruggero Bonghi sui fini e sull'indirizzo della Società stessa.

Come prefazione si è premesso il discorso pronunciato dall'on. Giovanni al Collegio Romano il 22 gennaio, scorso per commemorare in nome della *Dante Alighieri*, chi per tanti anni con intelletto d'amore ne diresse le sorti.

Il libro è stampato con gusto e nitidezza dalla Società Editrice *Dante Alighieri* e lo precede un assomigliantissimo ritratto del compianto Bonghi.

La leggenda d'una corona (Carlo Alberto e le perfide sartorelle), di Mario Vayra.

Con questo libro edito da Roux e Frassati di Torino, viene stiatata una famosa leggenda pateltettica, una si tia borgata, di cospicui e distinti patiioti che fece le spese di tutti i libri storici da circa cinquant'anni in qua, anche dei più seri.

Il Vayra si è preso a dimostrare che si tratta di una semplice favola.

Nel primo capitolo egli si mostra le origini cercandone le profonde radici; nel secondo *(Storia della Storia)* passa in rivista tutto ciò che ne hanno detto gli storici più accreditati e che sono i soliti luoghi comuni (*Le prove alla prova*) analizza i fondamenti storici sui quali gli scrittori si son basati e mette a nudo gli errori e i falsi giudizi che ne derivarono.

Quanto è l'opera critica e di demolizione, ma, dopo d'aver demolito, l'autore passa a ricostruire la *storia* vera col capitolo quarto. Qui entriamo nella parte più interessante del lavoro, della quale l'autore, colle guida di nuovi ed importantissimi documenti, schiude di verità ignorate e ne dà la dimostrazione e la prova. Un quinto capitolo tratta *dell'origine, della stranezza e della vita della leggenda*, ed un sesto di *conclusione*, chiude il libro.

In quest'ultimo capitolo l'autore ricostituisce la storia e dimostra la sua tesi con esattezza, e ci presenta sotto le luce vera i ritratti di personaggi di prima importanza: l'imperatore d'Austria, Metternich, Carlo Felice, Carlo Alberto e molte altre figure secondarie, pochi tratti ma efficaci.

Il volume, d'oltre 250 pagine in-8° grande, costa lire 4.

Gli avvocati di Roma antica, del sen. prof. A. Pierantoni. — Roma, tip. Elzeviriana. — L. 1.

E' un accurato studio storico, scritto con molto acume e spigliatezza. Il libro è stato agli avvocati al quali fu dedicato nell'occasione del recente Congresso forense, e la lettura ne riesce assai gradita.

Il testo unico delle leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile. — Gli editori Roux, Frassati e C. hanno pubblicato la terza edizione di questo importante lavoro del sen. Secondo Sola.

I molteplici cambiamenti introdotti nella legislazione attinente alla materia colle leggi del 10 giugno 1888, n. 5486 (serie 3.a), delli 11 aprile 1889, n. 6013 (serie 3.a), e più recentemente con quelle del 21 settembre della 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 535, lo svolgersi della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in questo intervallo di tempo nella risoluzione di nuove questioni, ed il radicale suo mutamento quanto ad altri, indussero l'on. Frola a rivedere il suo ottimo libro ed a ritenderlo pressochè in tutte le sue parti, valendosi anche della cooperazione dell'av. Camillo Chinea.

Gli autori hanno però conservato al lavoro la stessa indole pratica che costituisce uno dei pregi migliori del volume e le rende caro agli agenti e ricevanti.

L'opera del Frola si rende pure più indispensabile alle Commissioni comunali e provinciali delle imposte, ai membri che le costituiscono, agli avvocati, ai procuratori, ai giudicanti di tutti i gradi, ai principali contribuenti, ecc.

Sapendo per esperienza come la possibile celerità delle ricerche sia apprezzata grazie la bontà dei materiali raccolti, essi hanno pure notevolmente accresciuto l'indice analitico-alfabetico.

Non è a dubitarsi quindi che il pubblico accoglierà colle meritate simpatie questo lavoro, che da persone-maggi competentissimi fu giudicato il più completo e il più esaurente in materia.

Il bel volume, di pagine VII-604 in-8° grande, si vende attualmente stampato, costa solo L. 6. Si trova in vendita presso gli editori e tutti i librai d'Italia.

Katalog der Bayerische Landes – Industrie — Gewerbe-und Kunst. — Ausstellung in Nürnberg, 1896. — Il 15 maggio inaugurarasi a Nürnberg l'esposizione in presenza del principe-reggente, e la quale giunse ieri alcune vaste pubblicazioni. Il catalogo della Mostra incominciato dal professore Stockheuer, e terminato dal dottor Sac, essendo nel frattempo morto il professore.

Il catalogo è diviso per materie e per provincie, cosicchè è facile il farsi a prima vista un criterio dell'attività industriale della Baviera e della importanza della esposizione.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. del 27 contiene:

R. decreto che modifica l'articolo 8 della Statuto organico del R. Istituto di belle arti in Napoli — R. decreto che nomina il Collegio elettorale di Collegno Venzia (Verona 6) per l'elezione del proprio deputato — R. decreto col quale vengono aggiunti alcuni articoli al regolamento organico della fondazione Ducale Tommaseo fatto nel parossale dell'amministrazione carceraria e di quelle dipendente dal ministero di giustizia e dei culti.

Ministero giustizia. — Bozzo cav. Antonino, direttore capo-divisione nel Ministero, è collocato in aspettativa per mesi sei dal 1° giugno 1896.

— Il presidente della Corte di Appello di Napoli ha aperto un concorso ad ottanta posti di usciere gratuito di cancelleria.

L'esame avrà luogo il 16 e il 17 giugno. Le domande dovranno essere presentate fino al 31 maggio.

Ministero giustizia. — Giudici, aggiunti e pretori. — Orengo, giudice a Genova, è nominato vice-presidente del tribunale di Massari; Teisa, idem di Bobbio, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali; Prestandrea, idem a Medica, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è esonerato da detto incarico; Pantalis, idem a Mollea, è incaricato dell'istruzione processi penali: Gabinara, aggiunto procura a Genova, è destinato al tribunale di Genova; Balestreri, idem tribunale a Milano, è tramutato presso il tribunale di Bellocchio; idem a Grossetti, tramutato a Torino; Petrone, idem procura a Roma, tramutato tribunale a Napoli: Perrini, pretore 2.o a Spezia, tramutato a Levanto; Verdina, idem a Sampierdarena, tramutato a Sampierdarena; Vigliori, idem a Sampierdarena, idem 2.o a Spezia; De Cuncilis, idem a Gioi Cilento, idem a Senna; Cassani, idem a Busca, idem a Rapallo; Tangoni, idem a Levanto; Fridli, idem a Aritzo; Sole, idem a Mesagne, in aspettativa: richiamato a Taranto; Castronuovo, idem a Taranto, collocato aspettativa per tre mesi d.l 1.o giugno; Podrecca, idem a Cervio, è collocato aspettativa per un mese dal 16 maggio 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 26. — Preparasi, con grande solennità, l'inaugurazione di una lapide al santuario della *Virgo potens*, presso Sestri Ponente dove si terrà un commemorazione della conversione del filosofo Antonio Francli. Alla cerimonia interverranno Parlamentari di Genova e le maggiori notabilità ecclesiastiche della diocesi.

— Ieri ricorreva l'86. anniversario dell'indipendenza dell'Argentina ed issata la bandiera della repubblica al Consolato generale e la corazzata *Garibaldi* aveva la gala di bandiere.

Sassari, 26. — Ieri è giunto alla Maddalena l'on. Palumbo.

— Oggi luttuosi ad Ozieri le manovre di campagna della 6.a div. 8.a Brigata, con truppe aggiunte di bersaglieri e relativa artiglieria: complessivamente 1700 uomini di truppa e 100 ufficiali.

Rimini, 26. — Continua l'emigrazione per l'America, e oggi partirono famiglie di agricoltori del Monte Feltro, sono partite per il Brasile.

Massa Carrara, 26. — In seguito alle dimissi ni del sindaco cav. Magnani anche la Giunta si è dimessa in massa. Si crede prossima la venuta di un altro commissario regio.

(S) **Rimini**, 27. — L'on. Di Rudinì ha partecipato che l'on. Brin verrà qui a inaugurare sentarvi il Governo nella commemorazione del conte Luigi Ferrari, promossa dal Municipio e la quale avrà luogo il 10 giugno.

Il discorso verrà pronunziato dall'on. Ferdinando Martini.

(S) **Venezia**, 27. — A cura del Consolo generale di Svizzera in Venezia, ammasso nella Giunta di San Giorgio una cerimonia religiosa, cui intervennero il Prefetto, il Sindaco, le Autorità, i Consoli, le notabilità cittadine e la colonia estera. La funzione riuscì solennissima e commovente.

Siena, 27. — Nella regione lacritta territorio di Uri fu rinvenuto il cadavere del pesivendolo Antonio Nardi, Nerelli Angelo, col cranio franto nel capo. Credesi a vendetta.

Perugia, 27. — Ad un eldomerio dalla porta Spello nesse Filippo, quatro sconosciuti depredarono della, e poi uccisero e portamonete con pochi lire Delgobbo Domenico.

I medesimi sullo stradale di Todi ferirono pure il ... Mocletti e il fattore dei quali si ferirono pure il ... Mocletti e il fattore dei quali si ferirono pure il ... Mocletti e il fattore dei quali si

Associazione commerciale. — Notavolo pel numero dei soci intervenuti la riunione di ieri sera, alla quale intervenne il senatore Baccelli e l'on. Cozza, autore del progetto per il porto di Roma, i quali diedero informazioni e schiarimenti, che soddisfecero l'assemblea, la quale ricolì il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea, ringraziando l'illustre Senatore Baccelli, di avere quella gentilezza che gli è propria, accettato l'invito di recarsi in mezzo alla nostra Associazione, udite le sue chiari e stringenti dichiarazioni e le dettagliate informazioni dell'Ing. Adolfo Cozza fa plauso all'iniziativa ed approva il grandioso progetto del compianto Ministro. Il suo Presidente, L. Cavallini a voler adoprare la sua benefica influenza per chiedere al Governo che non dilazioni più a lungo la risposta alla domanda di concessione per il porto di Roma, ritenendo che i capitali offerti non potranno restare lungo tempo inoperosi. »

Finora, che si sappia, non c'è nessun deposito di capitali, perchè si possa dire che sono rimasti o restano inoperosi.

Notati alla riunione il pres. della Camera di Commercio e il dep. Santini.

Il Canale dell'Anione. — Il proto ha creduto di ripetere per due volte il cimento in una relativa al Canale dell'Anione e in risposta ad un assalto.

Questa ripetizione ha avuto per effetto di fornirci l'informazione, che la sospensione è dovuta alla mancanza di una cassa in corso, esaurita la quale avrà una definizione circa questo progetto.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Lista precedente	L.	138.—
Avv. Adolfo Bauer	»	1.—
Avv. Alessandro Caranzini	»	5.—
Totale L.		144.—

Conferenza. — Domani, alle 21, Pen. Ferdinando Martini, nella sede della Società di M. A: gli impiegati, terrà una conferenza sul tema. " Donne, salotti e costumi del secolo XVIII. »

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 26 maggio 1896 :

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti		
							Guar.		Morti				
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	171	35	206	21	2	23	9	—	6	—	176	37	213
S. Antonio	126	22	148	11	—	11	7	—	1	—	129	22	151
S. Giovanni	97	—	97	35	—	35	30	—	2	—	100	—	100
S. Giacomo	—	87	87	—	8	8	—	8	—	1	—	86	86
Consolazione	245	25	270	49	5	54	38	3	5	—	251	27	278
Addolorata	62	28	90	4	—	4	2	—	—	—	64	28	92
Totali	1201	196	1191	120	15	135	87	5	14	1	1220	192	1294

Con sole L. 4 si possono avere sei bellissimi ritratti gabinetto mezzo busto ovali. Corso Vitt. Em., 178 *bis*, piano terreno, fotografia G. Horbe. — Pagamento anticipato.

Un suicidio. — Nella caserma di S. Caterina, dove è acquartierato 71.0 fanteria, il soldato Fetro Celestino, da Rieti, della classe 1870, ieri suicidavasi, tagliandosi la gola con un rasoio.

Il Ferro, per cagioni di una malattia di fegato, era da poco tornato dalla licenza ed era stato anche proposto per il congedo.

Il povero to fu trovato giacente in terra, in un lago di sangue, all'ultima camera della caserma, dal caporal maggiore Francesco Densi.

Furono immediatamente avvertiti dall'ufficiale di picchetto il colonnello e l'autorità giudiziaria la quale si recò sul posto per le constatazioni legali.

Il suicida non ha lasciato alcun scritto, circa le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Una disgrazia. — Ieri, verso le 18, dalla piccola piazza centrale nacquero le pattuglie della squadra mobile, in abito borghese. Fra queste erano il brigadiere Bacci Oreste e l'appuntato Pontecorvi Angelo, i quali alla piccola 83 apprezzavano l'appuntato Pontecorvi imbattutasi la giacca al fianco sinistro, il Bacci per pulirlo le percosse con una bacchetta che aveva in mano. Disgraziatamente la bacchetta scivolò e colpì il revolver dell'appuntato Pontecorvi, nella cassa destra producendo al fondello ferita trasversa (lunga cent. 10) penetrante in 20 gradi. Così alla Consolazione dove venne accompagnato dai colleghi.

Il riconoscimento di un cadavere. — Ieri al Pretore del V mandamento, si presentarono i signori Paolo Leonardi e Nicola Corradi e dichiararono di aver riconosciuto nel cadavere, ripescato l'altro ieri nel Tevere, ed esposto alla *morgue*, il giovane Vincenzo Gigliarelli di Lecce.a.

Essi non avevano veduto da quattro mesi il Gigliarelli, il quale veniva nell'estrema miseria. Non aveva parenti più vicini da oltre 20 giorni.

Ruffe. — La terza banda Gabrielli Deriphetta, di anni 27 romana, in via Cappellari venne a litigio con certo Vittorio. Dopo che bel battiscero questi assestò un mucso al braccio sinistro dell'Deriphetta, da produrre leggiere contusioni.

Furto. — Al sig. Leopoldo d'Antona nella tenuta *Braccianella* presso Ostia, la notte scorsa furono rubati 4 cavalli.

I cavalli erano i seguenti connotati: cavallo baio di anni 5 macchia cascia destra, spalla sinistra Portelli d'Antona, cifrato cavalla d'anni 5 baio con la stessa macchia, cavallo baio d'anni 4 F. P. dietro la coscia alla spalla sinistra e cascia destra e un cavallo morello senza macchie.

I ladri — Carolini Giuditta di anni 44, da Palermo, passante per via Gaeta, denunciati, fu derubata di portafoglio con cent. 40, e di una polizza del Monte.

Il nostro nella persona dell'imbianchino Valenzi Sante di anni 16 romano, venne arrestato.

Arresti — Ciccarelli Umberto, di anni 32, da Pasiola, parrucchiere, arrestato dalla sezione Ponte per spendita di monete di falso conio.

— Middei Telemaco, di anni 20, da Roma, sorpreso mentre tentava un borseggio nella chiesa di S. Filippo Neri.

— Le guardie De Bellis e Croce arrestarono Vannucci Venceslao perchè insieme a due altri individui noleggiava la vettura 1068, condotta da Palacchioni Francesco, facendosi trasportare per 4 ore fuori Porta S. Giovanni.

Il Vannucci, sceso dalla vettura in via San Giovanni, dichiarò di non aver denari ed entrato nella bocceria Capponi si armava di un coltellaccio, quando si minacciando di sadare la testa conto con quell'arresse.

A S. Antonio — De Felici Antonio d'anni 11, da Roma, in via del Sabelli lunedì scorso, giuocando con altri ragazzi con della polvere pirica, riportava con altri ragazzi con della polvere pirica, riportava un'ustione alla coscia sinistra.

— Caprini Vittoria d'anni 34, in via Privata (ora via Boccia) per ragioni di vicinato, percuoteva la stessa Boccia) per ragioni di vicinato, percuoteva la stessa Boccia, passando per via Gaeta, fu derubata di portafoglio con cent. 40, e di una polizza del Monte.

Il nostro nella persona dell'imbianchino Valenzi Sante di anni 16 romano, venne arrestato.

Arresti — Ciccarelli Umberto, di anni 32, da Pasiola, parrucchiere, arrestato dalla sezione Ponte per spendita di monete di falso conio.

— Middei Telemaco, di anni 20, da Roma, sorpreso mentre tentava un borseggio nella chiesa di S. Filippo Neri.

— Le guardie De Bellis e Croce arrestarono Vannucci Venceslao perchè insieme a due altri individui noleggiava la vettura 1068, condotta da Palacchioni Francesco, facendosi trasportare per 4 ore fuori Porta S. Giovanni.

Il Vannucci, sceso dalla vettura in via San Giovanni, dichiarò di non aver denari ed entrato nella bocceria Capponi si armava di un coltellaccio, quando si minacciando di sadare la testa conto con quell'arresse.

A S. Antonio — De Felici Antonio d'anni 11, da Roma, in via del Sabelli lunedì scorso, giuocando con altri ragazzi con della polvere pirica, riportava un'ustione alla coscia sinistra.

— Caprini Vittoria d'anni 34, in via Privata (ora via Boccia) per ragioni di vicinato, percuoteva la stessa Boccia, passando per via Gaeta, fu derubata di portafoglio con cent. 40, e di una polizza del Monte.

I ladri — Carolini Giuditta di anni 44, da Palermo, passante per via Gaeta, denunciati

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE VAITE)

— Traduzione di **"Vera Nadeschda „** —

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

— Veramente, io sono stato incaricato di un messaggio, e finora voi avete trattato con l'ambasciatore del signor Trayax. Ora, signora, il signor Sucquier vi parla per conto suo: fatogli l'onore di starlo a sentire.

" Tutto è possibile. Dio mio! sì, potrebbe anche succedere che il signor Trayax, ogni giorno più giovane, s'innamorasse della vostra figliuola fino all'esagerazione... Non sarebbe davvero una disgrazia lo sposare lui con ottanta milioni.

La signora Verlaque vide come tutto girasse d'intorno.

Era sì turbata che Sucquier gli pareva appena un punto lontano: e soltanto a poco a poco riprese le sue vere dimensioni.

Quando e, fu ripresa dalla violenta commozione:

— Ah, — disse ella, — vi sono tali felicità ch'il perfetto che non si osa nemmeno augurarsele. Ma, come dite giustamente, tutto è possibile. Non potrebbe però anche succedere...

— No, — interruppe Sucquier con accento che non ammetteva replica. — Se il signor Trayax farà mai la corte alla vostra figliuola, sarà per *la buona causa.*

" Credete a me, fatta eccezione del signor Sauvagis, che con poca fatica vi leverebbe di torno, perchè se ne va fra sè, il mio pensiero è poco disposto a far felici i suoi presunti eredi, che sembrano aspettare con impazienza la morte di lui.

" In buona condizione come egli è, se il cuore gli lo dirà, non sarei punto sorpreso di crederlo far loro un brutto tiro, prendendo moglie e mettendo al mondo un piccolo erede diretto, grosso e grasso. Che ci sarebbe di male?

La signora fu presa da un nuovo convulso, e si compresse la fronte madida di sudore.

A confronto di quest'ultima chimera, tutte le altre non erano che un nulla: ebbe la visione d'una immensa botte ricolma d'oro che una donnina grassotta, la quale le assomigliava assai, aveva a suo modo, è ne prendeva, ne prendeva, senza che la botte mai si esaurisse.

— Ma, costiamo al fatti — continuò il signor Sucquier, restringendosi nella poltrona. — Vi posso assicurare che, mentre vi parlo, il signor Trayax non ha per la vostra figliuola che una benevolenza affatto paterna, un'amicizia da vecchio, che la sua idea è di darla a quello zotico di suo nipote.

" Però il mio pensiero, del quale all'occasione non mi pentirerò a fargli parola, è che, se la signorina Amelina sapesse prenderlo... E' capace? è furba? saprebbe...

— Ma che! non se nemmeno di che si tratti!

— E' docile, almeno?

— Sì, è il suo miglior pregio.

— Ebbene, se ho davvero la fortuna di ispirarvi un po' di confidenza, ordinatele di regolarsi come le dirò io, in tutto e per tutto....

" Vo ne rimettete, spero, alla mia esperienza e alla mia buona fede?

— Potete dubitarne! — Certo, se qual che noi speriamo andasse, sarebbe ben vendicato dell'offesa fattavi da quell'impertinente.

— Oh signora — replicò lui con accento agrodolce — io non ho certamente da rancori, nè invoco mai nelle mie preghiere il Dio della vendetta...

" Se voi raggiungete le vostre speranze — Dio mio, è ben permesso a ciascuno di pensare un po' a sè! — noi speriamo che colui che avrà avuto parte della fatica, avrà anche parte del compenso... e che, oltre al desiderio vivissimo che io ho di farvi piacere, voi saprete...

La Verlaque gli risparmiò la noia di continuare:

— Signor Sucquier, non siamo due ingrate, nè io nè mia figlia.

Egli alzò leggermente le spalle, e fece una smorfia d'incredulità.

— D'altronde — ella continuò — il nostro interesse sta nelle vostre mani: quindi siamo disposte alle condizioni che vi piacerà imporci.

" Non è così?

La Verlaque aveva toccata la corda sensibile: Sucquier sorrise lietamente.

— Io ho sempre amato — disse — la verità nuda e cruda.

Poi, levatosi in piedi, aggiunse:

— Noi ci siamo levati al settimo cielo; torniamo sulla terra, se vi pare.

" Tra qualche giorno, il signor Trayax vi manderà una cameriera che si propone di assegnare, esclusivamente a servire la signorina Amelina, e che verrà a prendervia per condurla alla " Figulère. „

La Verlaque si chinò in segno di consenso, e scrollò due volte la testa in modo che Silverio non avesse voluto toccare.

Passò, poi, il resto del giorno in una specie di sbbrozza.

Le pareva di sentire un formicolio di gioia per tutto il cuore; e la sua testa le sembrava troppo piccola per contenere lo suo speranze, e, ca me un albero che piega sotto il peso dei frutti, alla dnrava fatica a sopportare tutta la sua felicità a i suoi sogni.

Alla figlia non dette che pochi schiarimenti, limitandosi a dirle che il signor Trayax le aveva messo molta affezione e desiderava avere per qualche tempo nella sua casa la sua piccola e graziosa amica, e che questo era uno di quegli avviti che non si possono rifiutare.

Amelina impallidì dallo spavento.

La madre dovette farle riflettere che ne andava del suo avvenire, e che, in fin dei conti, alla " Figulère „, si sarebbe divertita.

LO ZIO D'AMERICA

Aggiunse che il signor Sucquier era un bravo e eccellente uomo, che si faceva un dovere e un piacere di vigilare le giovinette, e soccorrerle nei momenti d'incertezza.

La domani, fece venire la più abile sarta e la miglior modista di Hyères, e tutte le sue cure rivolse a far bella la figlia.

Le donò un medaglione d'oro, e un bracciale to di perle, salvati dal suo naufragio.

Il giorno fissato, Virginia — tale era il nome della cameriera che il signor Trayax destinava al servizio di Amelina — la venne a prendere.

La signora Verlaque l'accompagnò fino alla stazione, raccomandandole di fidarsi in tutto e per tutto al signor Sucquier.

Tale raccomandazione, fatta in tono solenne, stupì non poco la fanciulla.

Ella non era a parte del segreto degli Dei, e, quindi, ignorava le speranze meravigliose riposte sulla sua bellezza.

Era commossa, e, ancor molto dopo da che la madre fu scomparsa, la cercava con gli occhi.

Le era stato detto e ripetuto che il signor Sucquier era il migliore dei consiglieri, il più sicuro dei confidenti: dunque, ella sarebbe stata costretta a fargli delle confidenze, a domandargli dei consigli?

Tutto ciò la inquietava.

La " Figulère „ le appariva come un luogo temibile, ove avrebbe avuto gravi problemi da risolvere, risoluzioni da prendere: dove sfingi misteriose proponevano alle fanciulle inaccorti questioni ardue, alle quali esse non sapevano che rispondere.

E sua madre non sarebbe stata là; quella madre accorta che tanto sapeva e che le dettava con gli occhi la propria volontà!

Per buona sorte, se poco bastava a turbarla, poco anche bastava a rassicurarla; e, per poco che si avesse autorità sopra di lei, era cosa agevole agitarla o calmarla.

Virginia, scaltra e fine, la sedusse subito con le sue moine, e la pensasse a non tormentarsi, a non farsi chimere, a non temere mostri, chè alla fine alla " Figulère „, non ce n'erano, ove anzi avrebbe trovato una casa comodissima, e dove tutti si sarebbero fatti in quattro per renderle la vita comoda e piacevole.

Da questa cameriera accorta e intelligente, che non parlava mai a vuoto, venne a sapere che quella sera stessa il signor Trayax invitava gli amici ad una grande festa, e conobbe quale parte a lei era riserbata.

E questa parte conveniva meravigliosamente ai gusti di lei.

Non era portata alla conversazione; ma gli uccelli preferiscono cantare; e il canto era il suo linguaggio naturale.

Il signor Trayax, sempre ben informato, non ignorava che ella avea una gola da usignuolo, e calcolava su questa virtuosa per abbellire un intermezzo, che s'era proposto di regalare ai suoi invitati.

Virginia le spiegò ancora che il signor Trayax non voleva affatto che alcuno sapesse dell'arrivo di lei, e quali cantele erano state prese per introdurla nella villa, la notte e in grande mistero.

Nella vita di Amelina era questa una novità sorprendente: nulla di simile le era mai capitato; perciò questa piccola cospirazione, della quale non riusciva a indovinare lo scopo, dopo averla un po' spaventata, la diverti.

Per natura compiacente, risolvette di prender tutto in buona parte, e fin per convincersi che la " Figulère „ non era il mondo dei terrori, che avrebbe potuto vivervi in santa pace, e che, grazie all'amicizia devota e ai buoni consigli d'una cameriera, in cui aveva piena confidenza, avrebbe potuto evitarvi i brutti casi, i passi pericolosi, gli incontri dannosi, e gli sguardi che fanno paura.

XIX.

Il signor intendente aveva detto la verità, il vecchio albero che sembrava morto aveva rifiorito.

Ad intervalli, in certi giorni, il signor Trayax pareva un altro uomo.

Se ne accorgeva egli stesso, e dava il merito del suo felice cambiamento a due ragazze che gli eran piaciute e con le quali egli aveva molto chiacchierato, ma più ancora il mpiote ricalcitrante che si riprometteva di far piegare.

Se il suo viso smorto s'era rianimato, se il suo sguardo tetro, spento s'era rischiarato, il suo cuore non era però diventato più tenero.

Ai motivi principali che egli aveva avuto per far venire in casa sua la signorina Amelina Verlaque se ne aggiungeva un altro che il signor Sucquier non aveva detto: gli dava gusto di tener la famiglia in agitazione.

Per il mese di maggio le preparava una sgradevole sorpresa sotto forma di tre americane dalla quali sperava una visita: ma non voleva aspettare fino a quel giorno senza procurarle qualche penosa emozione.

Possedeva al massimo grado l'abilità di tenere il prossimo sui carboni ardenti.

C'era sempre alla " Figuiere „, un favorito e una favorita.

Già da qualche tempo questa era Ughetta Lajali che occupava il primo posto nelle cortesie del padrone; era inutile pensare di tentarne la concorrenza: essa trionfava, essa regnava, sena tronneggiava.

Non aveva che a desiderare, tutto le veniva accordato.

Il re della noia pareva aver aperto pei suoi capricci un credito illimitato; giugilli, gioielli, la copriva di regali; l'aveva autorizzata ad ordinare a pincer suo feste e divertimenti, a comandare in casa, a rimproverare le servitù, che restava a capo chino dinanzi a lei.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accessi al portone di Bronzo e Scala Regia: ore 8 ½ a mezzogiorno. Musei aperti dalle 10 alle 3.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso: Via Sagrestia N. 1).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8½. Permesso via Sagrestia N.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 18.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 2. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id.: INDUSTR. ARTISTICA: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. Luca, via Bonella: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattr. Font. ne 37: 9 alle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 41: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Asc. de Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: Piazza S. Maria: 9-11.

Catacombe: AGNESE: dalla 1a Chiesa: fuori Porta Pia: alle 8 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: Via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Fori Imperiali: dalle 9 al tramonto.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Id. CELIMONTANA: Pa Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via dell'Fondamenta di S. Pietro, sinistra del Colonnato: dalle 10 alle 15.

Id LATERANENSE: piazza Giovanni: dalle 10 alle 15.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: dalle 15.

Id. ANTICHITA': via Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangiolo: dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO: in Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro 9 al tram.

Gallerie S. Costanza: via Nomentana: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: Via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	. . . .	0,2	7,—	8,30	11,30	17,—	—
Pisa	. . . .	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17
Torino	. . . .	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17
Milano	. . . .	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17
Foligno-Ancona		—	6,10	9,—	12,—	16,30	21,10
Firenze-Milano		—	—	9,—	9,30	16,30	21,10
Tivoli-Avezzano		—	7,10	9,00	13,55	16,50	—
Tivoli	. . . .	—	—	9,00	13,55	16,50	—
Civitavecchia	. . .	7,05	—	11,20	15,—	17,5	20,16
Frascati	. . . .	—	—	6,55	10,—	14,30	18,—
Anzio-Nett. una.		6,18	—	10,20	—	17,45	—
Albano-Marino.		—	6,45	10,—	—	17,25	—
Velletri-Terracina		—	6,18	—	11,48	15,30	17,46
Rocca-Giglione-Viterbo		—	7,8	10,—	—	17,25	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	. . . .	6,50	—	—	12,05	18,1	20,50
Pisa	. . . .	6,36	—	16,30	14,15	18,40	21,—
Torino	. . . .	6,36	—	16,30	—	—	—
Milano	. . . .	6,36	—	16,30	—	—	—
Ancona-Foligno		6,50	11,35	—	14,50	—	23,40
Milano-Firenze		7,20	12,20	—	—	—	20,30
Tivoli-Avezzano		—	9,—	—	14,10	18,20	21,30
Tivoli	. . . .	—	9,—	—	14,10	—	22,55
Civitavecchia	. . .	6,34	10,10	—	15,30	23,—	—
Frascati	. . . .	8,50	9,8	12,50	16,20	20,50	—
Nettuno-Anzio		8,2	12,55	19,22	—	—	—
Marino-Albano		8,20	9,50	—	14,50	20,40	—
Velletri-Terracina		8,2	9,40	15,29	19,52	—	—
Viterbo-Rocca-G.		8,—	—	15,30	—	—	20,52

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,15	18,15	—
Ricati p.	7,8	10,30	13,10	16,15	19,15	—
Tivoli a.	7,45	11,—	13,45	16,50	19,50	—
Tivoli p.	6,25	8,35	11,35	15,—	17,45	18,30
Ricati a.	7,—	9,10	12,10	16,30	18,25	19,—
Roma a.	7,38	10,15	13,20	17,3	19,3	19,38

Chi desidera vestirsi bene e veramente a buon mercato

si rivolga all'Unione delle Fabbriche la quale incomincia la vendita delle stoffe di una produzione ed abiti confezionati a prezzi di straordinaria concorrenza provando di poter fare in virtù del nuovo e proficuo suo sistema

Veri Miracoli dell' Industria moderna

per sole L. **29,95** offre un elegantissimo abito completo un misura per uomo, di finissima saglia pura lana garantita prima qua ità.

Per sole L. **19,95** un abito completo su misura di cheviot buonissima qualità.

Prima di rivolgersi altrove si domandi la moduia per is misure al signor T. MILESI, rappresentante generale dell'Unione delle Fabbriche, Via Vettabbia, 5, Milano.

La nostra confezione è di primo ordine tanto per la tagliatura che per la mano d'opera e la sceltezza delle fodere ed ognuno è sicuro di ottenere da noi oltre alla steffa di ottima qualità (scrupolosamente bagnata prima di tagliare) il taglio Moderno, Elegante, Perfetto.

A chi desidera solo il taglio d'abito offriamo:

Metri 3 saglia pura lana finissima altezza metri 1,40 per sole L. **15,95.**

Metri 3 cheviot novità pura lana garantita altezza metri 1,40 per sole L. **15,95.**

Metri 3 stoffa inglese pura lana finissima disegni fantasia altezza 1,40 per L. **15,95.**

Metri 3 cheviot seconda qualità buonissima altezza metri 1,40 per sole L. **5,95.**

Metri 3 mezza fantasia altezza metri 1,40 per sole L. **4,95.**

Inviare richieste (indicando se si desidera colore chiaro o scuro) con cartolina-vaglia al sig. T. Milesi, rappresentante l' Unione delle Fabbriche, Via Vettabbia, 5, Milano.

40 METRI DI TELA

alta centimetri 70

a L. 14

In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta Ditta è l'unica oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per famiglie, alta centimetri 70, bianca e senza apprezzo, adatta per lenzuola, camicie, ecc. per sole Lire **14.**

Dirigere richieste col relativo importo, più L. 1 per spedizione contro assegno, anticipare L. 1 — per la spedizione contro assegno.

Cinque pezze franche di porto.

Lettere, vaglia e cartolina-vaglia devono essere dirette alla ditta Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente - Milano

In Milano la vendita di pezze intiere a L. **14** la luogo in via Rastrelli 2, ed in Via Speronari N. 6, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. **0,37** al metro.

Affrettare le richieste.

CAV. I. MAZZON & C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA

aperto tutti i giorni da mattina a sera

con ingresso pubblico da tavola.

Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69

Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2,— a capo
Polli	. . 2,50 il kg.
Pollanche	. . 2,50 »
Galline	. . 2,10 »
Capponi	. . 2,50 »
Capponesse	. . 1,— »
Tacchini	. . 1,80 »
Gallinaccette	. . 2,20 »
Anitre e Oche	. . 2,— »
Piccioni	. . 1,— a capo
Faraone	. . 3,— »

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

DIFFIDA

GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE

Nell'interesse della salute dei consumatori

Unico vero SCIROPPO PAGLIANO

depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano — Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 18.

Malgrado le sentenze giudiziarie le quali stabilirono che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO fondata dall'inventore da oltre 50 anni ha il diritto di usare per i propri prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, in onta di ciò CERENZIO-PAGLIANO di Napoli sognata con vera impudenza ad usurpare la denominazione stessa diretta per meglio ingannare il pubblico, di avere soppresso in Firenze la sua casa.

Perciò s'avverte che quell'*Eredità Pagliano non esiste* nè mai fu in Firenze ed è una *truffa smaccatissima* della cui sorte si occupa già con fatti concreti, come dimostreremo davanti al Tribunale.

Sciroppo del Cappuccino

Depurative mondiale

modificato e preparato dal Farmacista *Giuseppe Pierantoni*

ROMA — 43, VIA NOVA — ROMA

I buoni prodotti si riconoscano da loro e non hanno quindi bisogno di ricorrere alla réclame, le continue ed ognora crescenti richieste dello *Sciroppo del Cappuccino* del Farmarista Giuseppe Pierantoni sono una prova luminosissima della bontà del preparato il quale deve le sue eminenti qualità depurative ai soli *succhi vegetali* che lo compongono.

Trovasi presso Manzoni e C., Via di Pietra - Società Farmaceutica Fratelli Bonacelli ed in tutte le buone Farmacie. Vendesi pure presso il proprietario

PER CALLI

Cerotto degli Alpinisti di *Gustavo Jacobi.* — Rimedio provato e sicuro contro i **CALLI, INDURIMENTI DELLA PELLE** e della **PIANTA DEI PIEDI.** Prezzo L. **1,25.** — In ROMA: Farmacia Inglese, Piazza di Spagna; Farmacia Albini, Via Nazionale 72; Farmacia Scala e C., Corso Vittorio Emanuele e Farmacia Marianeci, Via del Tritone. — In MILANO: Deposito Generale Farmacia Inglese e Farmacia Talini, Scannagatta. — In TORINO: Deposito Generale, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.

Fabbricazione privata dall'Accademia di Francia

OTTAVIO FEUILLET

Romanzo d'un Giovane Povero

Cent. CINQUE la Dispensa Illustrata

Dicesi che il Romanzo d'un Giovane Povero è il miglior lavoro di O. Feuillet, è detto tutto. Nessun altro romanzo può stargli a paragone per ricchezza di situazioni e profondità di studio.

Chi spedirà alla Casa Editrice E. Perino, Roma, Via del Lauro, 10, una cartolina-Vaglia di UNA Lira riceverà subito l'Opera completa franca di posta e bollo.

Agli inventori

Si acquistano, per conto di importanti case inglesi, brevetti per invenzioni relative a

Ferrovie da Montagna o a forti pendenze

Illuminazione ad incandescenza a gas o a petrolio

Vetture senza cavalli ossia " vetture a motore „

e così pure i brevetti per altre invenzioni adatte per l'Australia.

—(ZANARDO & C.)—

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' invenzione.

9, Via Due Macelli	**19, Via Giulia**	**4, Via Dante**
ROMA.	*GENOVA.*	*MILANO.*

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

5 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi vini. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Cancellaria N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria a ore 8 pom. 251

CERCASI LIRE 10 MILA garantite 1, ipotecio di primo grado, per un anno, sopra proprietà rustica valore reale sopra L. 50 mila, interesse 8 per 0/0. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 38. 257

VILLINO - PERMUTASI O VENDESI il mio, a cui si trova annessa una vigna di circa 4 ettari, nuova, sana prossima a Roma, Giardino, grande terrazzo, belvedere, acqua potabile, ottima posizione in piccolo paese nelle vicinanze di Roma, pagando differenza prezzo. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 38. 257

VILLINO te a comperare un villino dentro Roma, composto di 10 stanze, dalle quali 12 signorili, di più tutti i comodi per famiglie, con bel giardino. Prezzo di ribasso L. 4000 ammette prezzo di comperare L. 30,000. Recapito per offerte Vincenzo Monachini, Piazza Aracoeli 2. 207

GRANDE APPARTAMENTO di sei ora di prendergrande appartamento esposto al sole ed in buon sito con 18 stanze, dalle quali 13 signorili, e giardino, e grande terrazzo a livello dell'appartamento, con ascensore di acqua. Pigione 4000 L. anno. Recapito per offerte Vincenzo Monachini, Piazza Aracoeli 2. 207

CERCASI NEGOZIO vuoto o con stigli a buone condizioni in località centrale di grande passeggio. Rivolgere offerte per lettera R. 1000 fermo in posta Roma.

VENDESI ripiti cavalli pezzati nuova stalla 1 3 Cavalli, lo baio a sole, alto 1.64, Cinqui, Mineri, diversi, diversi. Dirigersi portiere Via Macchiavelli 81, dalle 8 alle 9.

CERCASI UN LOCALE vuoto o mobiliato adatto per uso commerciale. Offerte per lettera T. Z. fermo in posta Roma.

CEDESI per forza maggiore negozio di pane, pasta e pasticceria, specialità pasticcini, ottimo affare, pochissimo Bernardino Cecchini, fermo posta, Roma. 220

Bagni e Villeggiature

VENDESI e affittasi elegante Villino mobiliato in Albano, bena, acqua, giardino, posizione salubre, vicinanza del mare, adatto le appartamenti separati. Rivolgersi via Cavour 38 Roma. 205

PER VILLEGIATURA Affittasi villino di 10 camere, giardino, belvedere e grande terrazzo a 3.0 metri dalla spiaggia marittima, (in Riccione) con alberi ombrosi, acqua potabile e viali per passeggio con piccola vigna, mobilata con eleganza. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 38. 256

TERRENI VENDESI Circa 200 Seminativi, prati-ci, con fabbricati, adatti a case padronali i terreni sono divisi in diversi appezzamenti vicino uno al altro. Prossimi alla ferrovia, strada rotabile, provviste e comodo. Dirigersi alla Casa Commerciale Way Venti Settembre 38. 241

MONTAGNE PISTOIESI Affittasi per villeggiatura, fondata dall'inventore da oltre 50 anni ha il diritto di usare per i propri prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, in onta di ciò CERENZIO-PAGLIANO di Napoli sognata con vera impudenza ad usurpare la denominazione stessa diretta per meglio ingannare il pubblico, di avere soppresso in Firenze la sua casa.

Perciò s'avverte che quell'*Eredità Pagliano non esiste* nè mai fu in Firenze ed è una *truffa smaccatissima* della cui sorte si occupa già con fatti concreti, come dimostreremo davanti al Tribunali.

DIFFIDA

GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE

Nell'interesse della salute dei consumatori

Unico vero SCIROPPO PAGLIANO

depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano — Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 18.

Malgrado le sentenze giudiziarie le quali stabilirono che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO fondata dall'inventore da oltre 50 anni ha il diritto di usare per i propri prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, in onta di ciò CERENZIO-PAGLIANO di Napoli sognata con vera impudenza ad usurpare la denominazione stessa diretta per meglio ingannare il pubblico, di avere soppresso in Firenze la sua casa.

Perciò s'avverte che quell'*Eredità Pagliano non esiste* nè mai fu in Firenze ed è una *truffa smaccatissima* della cui sorte si occupa già con fatti concreti, come dimostreremo davanti al Tribunali.

CORSO Affittasi appartamento 11 vani, piano 2, ingresso indipendente, nuova casa, acqua, luce, gas. Dirigersi Venti Settembre 38. 259

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, in Piazza Fiammetta, via Pavo Trajano, piano 2 in ingresso da Via Macel de' Corvi n. 74. 250

APPARTAMENTI rimessi a nuovo di 4 e 3 camere con cucina e acqua, in via Cavour, vicino a Santa Maria Maggiore da atendere via Boccaccio 18 vicino a via Rasella. 231

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato in Via Venti Settembre 38 composto di cinque camere da letto, tre salotti, bagno, cucina e anticamere e due camere per servitù, con bellissimi fregi con sanbo nelle camere. Repostiglie bellissime. Rivolgersi al portiere Via Firenze 5.

APPARTAMENTO signorile mezzogiorno affittasi via Porta Pinciana 41 2. p. composto di sove camere tutte disimpegnate, cucina, vasche, bagno, stendibiz. Dirigersi portiere.

TRITONE NUOVO 66 ci camere, cucina, bucatio, scala coperta, acqua marcia, gas, portiere scala d'ingresso. Pigione mese. Rivolgersi stesso portiere. 248

APPARTAMENTO CON GIARDINO Affittasi via Purificazione n. 85, 7 vani, cucina, cantina, acqua, gas nella scala, portiere per lavare. L. 90 mensili. Per informazioni dirigersi al portiere. 246

PICCOLO APPARTAMENTO d'affittare, tre camere, cucina, acqua, due vani, due passetti e cucina sopra scarola e di trevi. Piazza S. Lorenzo in Lucina 29. 254

LEZIONI A DOMICILIO secondo i programmi e mezzi ufficiali governativi di classe in signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terra.

MILORDINA usata in buonissimo stato nuovo pocchi ma non domani un suo inoperabile servizio Parchbe fine. Via della Lupa 16. 251

CERCASI subito abile domestico e cuoco alla Italia diretto da padrone solo, che sappia ben servire, cameriera per lazzo. Servirsi accreditata agenzia Internazionale collocamento Napoli Chiaia 61 dove il personale straniero o alla Italia troverete sollecita occupazione. 268

VENDESI PAPPAGALLO bellissima razza chiara-mella Sorentina, parla benissimo parte italiano e francese. Vendesi per partenza di sua distinta signora. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 38. 257

ABILE CUOCA avendo ottime referenze e capacità per un buon pranzo e un altro ordinario, cerca collocazione. Scrivere M. D. 61 Via Marco S. 9 int. 10. 269

UNA CAMERIERA con buoni certificati cerca buona famiglia forestiera. Rivolgersi C. R. via del Marco N. 8. 269

FAMIGLIA POSSIDENTE cerca subito donna di famiglia forestiera. Rivolgersi C. R. via del Marco N. 8. 269

FAMIGLIA POSSIDENTE cerca subito donna di servizio, cuoca, civil conoscenza, dovrà avere dai 30 ai 35 anni. Dirigersi ufficio via Rasella 29 mezzanino. 266

VENDESI UN CARRETTINO alla cacciatora con sedile e cassetta quasi nuovo per poco. Per vederlo e trattare domandare Giulio Migliorini Via Nazionale 72 Casa Commerciale. 265

INGLESE LESSONS LEZIONI D'INGLESE Reverendo M. Cullen Ricevente americana professore d'inglese da lezioni a studenti avanzati nello studio. Rivolgersi N. 5. Piazza della Pilotta. 264

ENGLISH LESSONS Lezioni d'inglese da Signora inglese, ex governante di Londra. Metodo facile, ed a più prezzo. Dirigersi Casella postale 57 Roma. 263

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 25. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINI TOSCANI fran magazzino via del Quirinale 9 vino Chianti, di Lecca a L. 1,70 Kg. Aceto, vino santo, Marsala. Boncenaire via S. Vincenzo 33. 244

RISPARMIO SENZA CONCORRENZA! Piazza Campo Marzio 9 grandioso assortimento letti forte vanto quantità prezzo, qualità, disegno, ctti metallicha, lano, materassi, ottomane mobilia tappezzerie vendita a rate

CRISI VINICOLA unica e sostenere l'urto 4 q. l. Chianti 68; manifesto è tire quarzanio discreto Vino puro annata Montepio, non curando guadagno qualsiasi cifrezza e famuoli. Ha Vino di tire 3 o 6 simpone. Profittate!

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rose & Junga, Offenbach s/M. — Carta Fabbr. E. Magnani — Inchiostri Degan Wirth, Liquori

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, aritmetica, superiorità nominali a domicilio. Si incarica trattenere dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Uffici del " Popolo Romano „. 122

LEZIONI A DOMICILIO di francese o italiano insegnanti governanti di classe in signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terra.

CERCASI subito abile domestico e cuoco alla Italia diretto da padrone solo, che sappia ben servire, cameriera per lazzo. Servirsi accreditata agenzia Internazionale collocamento Napoli Chiaia 61 dove il personale straniero o alla Italia troverete sollecita occupazione. 268

VENDESI PAPPAGALLO bellissima razza chiara-mella Sorentina, parla benissimo parte italiano e francese. Vendesi per partenza di sua distinta signora. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 38. 257

ABILE CUOCA avendo ottime referenze e capacità per un buon pranzo e un altro ordinario, cerca collocazione. Scrivere M. D. 61 Via Marco S. 9 int. 10. 269

UNA CAMERIERA con buoni certificati cerca buona famiglia forestiera. Rivolgersi C. R. via del Marco N. 8. 269

FAMIGLIA POSSIDENTE cerca subito donna di servizio, cuoca, civil conoscenza, dovrà avere dai 30 ai 35 anni. Dirigersi ufficio via Rasella 29 mezzanino. 266

VENDESI UN CARRETTINO alla cacciatora con sedile e cassetta quasi nuovo per poco. Per vederlo e trattare domandare Giulio Migliorini Via Nazionale 72 Casa Commerciale. 265

INGLESE LESSONS LEZIONI D'INGLESE Reverendo M. Cullen Ricevente americana professore d'inglese da lezioni a studenti avanzati nello studio. Rivolgersi N. 5. Piazza della Pilotta. 264

ENGLISH LESSONS Lezioni d'inglese da Signora inglese, ex governante di Londra. Metodo facile, ed a più prezzo. Dirigersi Casella postale 57 Roma. 263

D'AFFITTARSI

BELLISSIMA CAMERA mobiliata esposta mezzogiorno, prezzo mite. Accomodarsi anche signora sentana, facendola persuadere. Via Giustchino Belli 17, vicino palazzo Giustizia. 260

SI AFFITTANO camere con ingresso libero separato appartamentino decentemente mobigliato, volendo anche pensione, a prezzo moderatissimo via Nazionale N. 7 int. 4. 252

Il carciofo

Un giornale fran... i lettori vedranno a... chiarazioni del mar... litica estera, parag... Consiglio ad un ca... distribuisce le sue f...

L'epigramma, degn... per finezza quello c... di base ad un distin... stra Corte d'appello ... pagine — annulla... con una pagina sola...

Il giornale francese tica estera del mar... alla sua politica per... di staccarsi dall'est... finge di riattacca... mentale e in questi... Hanno fa consistere...

Agli spiriti lega... può sembrare abile... litica superficiale. E... le dichiarazioni da... estera.

Le fedeltà agl'imp... micizia fondata sull... coll'Inghilterra nel... de che lo debba cer... dere più che mai co... Russia e colle Prussie...

Non ne abbiamo l... soggiungeva il Capo... mania, che per esse... triplice, coltiva e... porti colla Russia...

Non abbiamo un... dialità fra l'Austria... in un recente convegno... cesso Giuseppe col re... Italia francese sulla... Nizza?

Verissimo. Nonost... mania e Russia, Au... v